

In attesa di calare il sipario sulla missione Isaf nel 2014, le potenze occidentali sono già pronte a sollevarne un altro, quello sui ricchi giacimenti nel sottosuolo afghano. Non tutti sanno che l'Afghanistan costituisce forse la regione mineraria più ricca della Terra. Fino al 2006 tali risorse erano relativamente inesplorate e non esistevano dati certi al riguardo (benché la US Geological Survey avesse stilato un rapporto già nel 2001). La cronica instabilità del Paese, la conformazione geomorfologia del territorio, le elevate distanze coperte da una rete di trasporti carente, il sistema infrastrutturale inadeguato hanno a lungo ostacolato ogni attività di ricerca. Poi nel 2010 una squadra di geologi americani, assistita da funzionari del Pentagono, ha annunciato la scoperta di una serie di giacimenti ancora intatti per un controvalore di mille miliardi di dollari, sufficienti a cambiare radicalmente volto all'economia afghana. Secondo altre stime, il valore sarebbe addirittura triplo. I dati odierni parlano di 89 campi minerari immediatamente sfruttabili, la maggior parte dei quali inalterata. (...)

L'articolo:

<http://geopoliticamente.wordpress.com/2011/11/06/cina-india-occidente-le-miniery-afghane-sono-una-torta-e-tutti-ne-vogliono-una-fetta/>

Sull'argomento:

<http://www.business-humanrights.org/Links/Repository/1010086>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1425:il-nuovo-tesoro-afghano-nella-polveriera-dellasia-centrale&catid=46:diritti-umani&Itemid=105